COMUNE di FARA NOVARESE

Provincia di Novara

CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. 19

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER L'EMISSIONE DI PARERE NEGATIVO E RIFIUTO DELLE RICHIESTE AVANZATE DALLE COMPAGNIE PETROLIFERE INERENTE IL PROGETTO DENOMINATO "PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI - CASCINA ALBERTO" PROPOSTO DA "SHELL ITALIA E&P S.P.A.".

L'anno 2017, addì SEI del mese di LUGLIO alle ore 21,30 nella sala riservata per le riunioni, regolarmente convocato, si è riunito in sessione ordinaria, prima convocazione il Consiglio Comunale.

Al momento della deliberazione in oggetto, viene accertata, come dal seguente prospetto, la presenza in aula dei Consiglieri:

	presenti	assenti
1) PROLO Ennio – Sindaco	X	-
2) DESSILANI Aldo Pietro	X	-
3) CAVALLINI Daniela	X	-
4) BELLAN Daniele	X	-
5) PORTIGLIOTTI Barbara	X	-
6) VENDITTI Maurizio	X	-
7) LUCCA Valter	X	-
8) SPAGNOLINI Enrica	X	-
9) RUSCA Renzo	X	-
10) CAVALLINI Federico	-	X
11) PORTIGLIOTTI Pierantonio	X	-
Totale	10	1

Assente giustificato risulta il Sig: -----

Partecipa alla seduta il Segretario comunale, Dott. Francesco Lella, ai sensi dell'articolo 97, comma 4, lettera A) del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Riconosciuto legale il numero dei Consiglieri intervenuti, il Sig. Prolo Ennio, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, dichiarata aperta la seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER L'EMISSIONE DI PARERE NEGATIVO E RIFIUTO DELLE RICHIESTE AVANZATE DALLE COMPAGNIE PETROLIFERE INERENTE IL PROGETTO DENOMINATO "PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI – CASCINA ALBERTO" PROPOSTO DA "SHELL ITALIA E&P S.P.A.".

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il progetto di ricerca denominato "Cascina Alberto" era già stato presentato alla Provincia di Novara da Northern Petroleum U.K. Ltd., con sede italiana in Viale Trastevere n. 249, Roma, in data 10 Gennaio 2012;
- in tale sede si era tenuta una riunione, comprendente rappresentanti dei vari Enti interessati, in occasione della quale il legale rappresentante della suddetta Northern Petroleum U.K. Ltd., Mario Panebianco, rendeva noti rilevanti elementi di valutazione, in base ai quali la Giunta comunale approvava la deliberazione n. 3 del 15 gennaio 2013, ad oggetto «Atto di indirizzo per l'emissione di parere nell'ambito dell'istruttoria integrata della fase di verifica della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ex art. 4, l.r. Piemonte 14 dicembre 1998, n. 40, inerente il progetto denominato "permesso di ricerca idrocarburi Cascina Alberto" proposto da "Northern Petroleum U.K. Ltd."», nella quale si esprimeva la motivata opposizione del Comune agli interventi prospettati dall'impresa;
- in data 13 maggio 2015 la società Shell Italia E&P S.p.A., con sede in Piazza dell'Indipendenza n. 11/b, Roma, ha acquisito l'80% della quota del permesso di prospezione per il quale era stato avviato il descritto procedimento da Northern Petroleum U.K. Ltd., diventandone, di fatto, titolare;
- il permesso di ricerca ha individuato un'area di interesse di 462,14 km², ubicata sul territorio di due regioni (Piemonte e Lombardia) e quattro province (Novara, Vercelli, Biella e Varese), nel quale insistono ben settantotto Comuni, tutti necessariamente interessati nel processo di Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'area comprende altresì, totalmente o parzialmente, varie aree protette, tra le quali l'area del Sito naturalistico di Importanza Comunitaria individuato come SIC IT 1150007, denominato "Baraggia di Pian del Rosa", che insiste sul territorio del Comune di Cureggio (NO);
- in data 19 aprile 2017 i rappresentanti della Shell Italia E&P S.p.A. hanno esposto al Sindaco il Progetto per il permesso di ricerca "Cascina Alberto", che ripropone nella sostanza il medesimo modello già presentato nel 2012:
 1. la prima fase di attività da parte dell'azienda consisterebbe nella rielaborazione di dati geofisici esistenti, senza interventi sul territorio;
 2. la seconda fase di attività consisterebbe nell'esecuzione di una indagine geofisica della durata di tre o quattro mesi che si dovrebbe svolgere lungo una griglia ortogonale di linee di studio;
 3. la società afferma che solo al termine dell'analisi del sottosuolo e dell'identificazione dei possibili obiettivi, si valuterebbe l'opportunità di presentare una richiesta di autorizzazione per realizzare un pozzo di esplorazione atto a confermare la presenza di idrocarburi nel sottosuolo;
- la stessa società, inoltre, sottolinea che, per quel che riguarda il potenziale quantitativo di idrocarburi del permesso, si stima si potrà saperne di più nel 2019 – 2020, periodo temporale di fissazione degli passaggi amministrativi successivi, cui farà seguito la necessità di una nuova Valutazione di Impatto Ambientale, prima di avviare le perforazioni esplorative che non dovrebbero avere luogo prima del 2021;
- in caso di rinvenimento e coltivazione di giacimenti di idrocarburi sfruttabili, in base all'osservazione di siti già sottoposti a tale stress industriale, è di tutta evidenza che tra le conseguenze certe vi sarebbero emissioni nocive sia dai pozzi che dalle centrali di desolfurazione, capaci di procurare seri danni alla salute, all'ambiente ed alla tradizionale economia agricola, quali quelle di idrogeno solforato, nitrati, composti organici volatili, idrocarburi policiclici aromatici e nano polveri pericolose; si tratta in molti casi di agenti cancerogeni e teratogeni (cioè in grado di alterare il DNA dei nascituri); sarebbe anche certo l'incremento dell'acidità delle precipitazioni, con danni ai terreni, alle coltivazioni, agli allevamenti e alle acque superficiali in genere;

- vi sarebbero inoltre rischi, con diverse probabilità di verifica, derivanti da ispezioni sismiche, trivellazioni, reiterazione sotterranea di materiale di scarto ad alta pressione, ecc., ed in particolare:
 - a) rischi di disequilibrio nel delicato assetto idrogeologico del territorio che, essendo di origine collinare, ha una intrinseca tendenza alla instabilità idrogeologica, manifestantesi attraverso frane e smottamenti anche di notevole entità,
 - b) rischi di compromissione delle acque sorgive e delle falde acquifere, sia superficiali che profonde, la cui dislocazione non è, sovente, del tutto certa, atteso che esse arrivano a giacere, in molti casi, anche a grandi profondità;
 - c) rischi di attivazione di faglie sismiche del territorio, ad oggi non compiutamente studiate, e di conseguenti terremoti locali e smottamenti, come peraltro già accaduto in Russia ed in California; si ricorda che tra la Valsesia e la Valsessera giace l'edificio di un c.d. "supervulcano", attualmente definito "fossile", ma i cui studi sono iniziati da pochi anni;
 - d) pur considerando tutte le possibili precauzioni del caso, rischi anche a lungo termine legati agli eventuali malfunzionamenti delle strutture e dei pozzi (esplosioni, dispersioni di gas o liquami, ecc.) in grado di danneggiare ampie aree ed intere popolazioni; gli eventuali pozzi, infatti, sebbene realizzati in cemento e materiale isolante, con il passare degli anni potrebbero andare incontro a cedimenti strutturali e deterioramento che, data la profondità degli stessi, non necessariamente sarebbero individuati prima di procurare devastazioni permanenti delle acque e, di conseguenza, dell'intero ecosistema, nonché della possibilità per il territorio di sostenere la popolazione;

EVIDENZIATO che:

- il nostro territorio rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti con prodotti di filiera ancora "sani" perché ottenuti in un contesto ambientale ancora integro;
- al momento nessuno studio garantisce la sicurezza per le riserve idriche del territorio, bene dal valore inestimabile in assoluto; dev'essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche bassissime probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse idriche sotterranee;
- interventi di prospezione e di eventuale sfruttamento dei potenziali giacimenti petroliferi provocherebbero profondi squilibri nel delicato assetto idrogeologico;
- eventuali rotture di tubazioni in fase di produzione di idrocarburi comporterebbero la fuoriuscita di fluidi nel sottosuolo con irrimediabili inquinamenti di falde acquifere e del terreno;
- la realizzazione dei progetti necessiterebbe di infrastrutture *ad hoc*: pozzi, centrali di desolfurazione, oleodotti, strade, porti petroliferi, industrializzazione di aree che sono al momento quasi tutte agricole, boschive, turistiche, nonché strutture destinate allo smaltimento di abbondanti materiali di scarto prodotti dalle trivellazioni (consistenti in rifiuti speciali, in alcuni casi tossici);
- sia dai pozzi che dalle centrali di desolfurazione vengono emesse sostanze nocive e dannose all'agricoltura, alle persone, agli animali: idrogeno solforato (H₂S), nitrati (NO_x), composti organici volatili (VOC), idrocarburi policiclici aromatici (PAH), nanopolveri pericolose;
- alcune delle sostanze elencate sono provatamente cancerogene e causano danni al DNA ed ai feti, possono anche causare piogge acide, compromettere la qualità del raccolto e la salute del bestiame;
- non riteniamo giusto far correre questi rischi ai residenti, dato che gli effetti nefasti del petrolio sulla salute umana sono noti e confermati nella letteratura medico-scientifica;
- anche prendendo tutte le precauzioni possibili, i pozzi possono sempre avere malfunzionamenti; in Italia e nel mondo sono numerosi gli esempi di scoppi o incidenti gravi con emissioni incontrollate di idrocarburi per vari giorni senza che si riuscisse ad ottenere un intervento pronto e risolutivo: al riguardo possono citati i noti incidenti nelle risaie vicino a Trecate, nei mari attorno alla piattaforma Paguro, nei campi di Policoro; per risanare il territorio di Trecate non è stato sufficiente un decennio;
- il petrolio d'Italia non farà arricchire gli Italiani, non porterà lavoro, e tanto meno risolverà i problemi del bilancio energetico nazionale: le royalties nel nostro paese sono basse, e la maggior parte di questo petrolio viene estratto da ditte straniere, libere di vendere il greggio su mercati internazionali;
- anche se tutto fosse fatto a opera d'arte, il vero conto va fatto su tutto quello che il petrolio distruggerà, sui rischi che ci farà correre, a fronte dei suoi presunti vantaggi; in Italia abbiamo già una regione che è stata immolata al petrolio e di cui il resto d'Italia sa poco, la Basilicata, che fornisce alla nazione circa il 7% del suo fabbisogno nazionale; tutti i problemi elencati sopra sono

realtà in Basilicata: sorgenti e laghi con acqua destinate al consumo umano inquinate da idrocarburi, declino dell'agricoltura, del turismo, petrolio finanche nel miele, aumento di malattie, mancanza di lavoro, smaltimento illegale di materiali tossici, anche nei campi agricoli e, di contro, secondo i dati Istat, la Basilicata è la Regione più povera d'Italia, nonostante le vuote promesse di presunta ricchezza delle *lobby* petrolifere;

CONSIDERATO che:

- si stanno delineando i contorni di un progetto destinato a stravolgere e trasformare irreversibilmente l'aspetto e l'economia del nostro territorio;
- risulta di tutta evidenza che il progetto in discorso rappresenta la testa di ponte attraverso la quale fare passare questa logica e che la sua approvazione da parte del Ministero aprirebbe la strada alla colonizzazione da parte dei "grandi colossi", interessati solo a entrare sul territorio in virtù delle risorse che se ne possono trarre, senza apportare alcun beneficio concreto, né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale;
- non è intenzione di questo Consiglio avallare lo sviluppo del progetto sopra richiamato, in assenza delle più ampie garanzie che tutto il quadro sopra delineato non abbia neppure una minima probabilità di verificarsi, richiedendo quindi agli organi sovraordinati tutte le più ampie cautele e incontrovertibili dimostrazioni del caso, attuabili anche attraverso uno scrupoloso rispetto delle procedure più restrittive, fra le quali, in questa fase, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), di cui all'art. 4, L.R. Piemonte n. 40/1998;

DATO ATTO che sul presente atto, essendo esso atto di indirizzo politico, non è necessaria l'apposizione dei pareri di cui all'art. 49, comma 1, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

SENTITI i seguenti interventi:

- il Sindaco introduce il Punto all'Ordine del giorno riportando sommariamente il contenuto dei colloqui intervenuti con l'Azienda e richiamando le precedenti pronunce negative rispetto agli interventi ipotizzati espresse dall'attuale Amministrazione, nonché dalla precedente; fa, altresì, presente che i rischi teorici si potrebbero concretizzare in vari ambiti: progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione, ecc., nonché potenziali rischi corruttivi; poiché l'attività non è prevista in pieno deserto ma in un'area abitata, ogni evento dannoso si ripercuoterebbe sulle persone; rende noto, infine, che alcuni Comuni della zona intenderebbero ricorrere al T.A.R. contro la Valutazione di Impatto Ambientale rilasciata dall'amministrazione statale, tuttavia non ritiene tale scelta sufficientemente fondata, essendo la V.I.A., sostanzialmente, un parere e riservando l'opzione di eventuali azioni legali al momento dell'emissione di provvedimenti concretamente dannosi;
- il Consigliere Cavallini Daniela ritiene che, di fronte ai pareri negativi di Comune, Provincia e Regione, il fatto che lo Stato proceda nell'autorizzare gli interventi sia assurdo e appaia una presa in giro delle comunità locali;
- vari Consiglieri comunali concordano;
- il Consigliere Rusca rileva che siamo in presenza di un intervento diverso da quello proposto nel corso del precedente mandato, denominato "Carisio", nel qual caso si opponevano solo i Comuni, senza il sostegno di Enti sovraordinati, giacché l'attuale proposta progettuale, definita "Cascina Alberto", sembra meno invasiva; precisa che, in ogni caso, voterà a favore della proposta di deliberazione; infine, chiede precisazioni sull'ipotesi di rischi corruttivi ventilata dal Sindaco;
- il Sindaco fa presente che si trattava di affermazione generica, basata sull'osservazione di accadimenti frequenti, anche in cronaca, in presenza di attività di elevato contenuto economico;
- vari Consiglieri comunali ribadiscono la rilevanza della volontà dei cittadini, apertamente trascurata dagli organi statali in riferimento alla procedura in discorso;

La votazione si svolge palesemente, per alzata di mano, con il seguente risultato:

Consiglieri PRESENTI e VOTANTI: DIECI;

Consiglieri FAVOREVOLI: DIECI;

Consiglieri CONTRARI: NESSUNO;

Consiglieri ASTENUTI: NESSUNO

DELIBERA

1. di esprimere in ogni sede competente la contrarietà del Comune di Fara Novarese alla prosecuzione dell'iter del progetto denominato "permesso di ricerca idrocarburi – Cascina Alberto" proposto da Shell Italia E&P S.p.A.;
2. di richiedere formalmente, nell'ambito della conferenza dei servizi, che l'iter progettuale venga in ogni caso inderogabilmente sottoposto fin da subito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), di cui all'art. 4, L.R. Piemonte 14 dicembre 1998, n. 40;
3. di richiedere formalmente alla Provincia di Novara, già dimostratasi sensibile alle problematiche in discorso, di farsi portavoce presso la Regione Piemonte di questa contrarietà, espressa da numerosi Comuni della Provincia, di coadiuvare il Comune dal punto di vista tecnico e amministrativo con i suoi dipendenti, consulenti ed esperti, nonché di informare ampiamente il Sindaco e gli Amministratori comunali in ogni singola fase in cui i Comuni non siano invitati a partecipare direttamente, soprattutto per tutto ciò che riguarda la salute dei cittadini e la tutela del territorio;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione alla Provincia di Novara, assessorato per l'Ambiente, ed alla Conferenza di servizi.

SUCCESSIVAMENTE, con separata votazione palese, per alzata di mano, con il seguente risultato:

Consiglieri PRESENTI e VOTANTI: DIECI;

Consiglieri FAVOREVOLI: DIECI;

Consiglieri CONTRARI: NESSUNO;

Consiglieri ASTENUTI: NESSUNO

DELIBERA

DI APPROVARE l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, d.lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to *Ennio Prolo*

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to *dott. Francesco Lella*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

li 14/07/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to *dott. Francesco Lella*

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

X Dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000.

Esecutiva alla scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (*art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000*).

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to *dott. Francesco Lella*

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

li 14/07/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to *dott. Francesco Lella*